

## **Abstract**

D. Silvi – L. Geri – D. Fiormonte

La possibilità di diversi approcci alla codifica digitale dei testi contemporanei è stata sperimentata sin dal 1997 nell'ambito del progetto *Digital Variants* (<http://www.selc.ed.ac.uk/italian/digitalvariants>). Nel codificare avantesti e manoscritti originali di autori contemporanei secondo le linee guida della TEI (*Text Encoding Initiative*) il gruppo di ricerca si è trovato a dover sviluppare nuove soluzioni sulla base delle metodologie di codifica già consolidate, sviluppando molto l'uso degli attributi dei singoli tag. In questo intervento presentiamo uno studio sulla codifica e l'analisi digitale di alcuni dattiloscritti dello scrittore italiano Vincenzo Cerami, soffermandoci anche su alcune questioni generali che riguardano la rappresentazione e la visualizzazione del processo di scrittura. Infatti, le capacità insite nei linguaggi di markup di astrarre dal contenuto, che costituiscono la chiave del loro successo (portabilità, accessibilità, duttilità, ecc.), coincidono spesso con il loro limite. Poiché il grado di fedeltà alla fonte originaria è proporzionale al grado di astrazione che il linguaggio rende possibile, più aumenta la complessità del documento, più complesso e verboso risulta il markup e maggiori diventano le difficoltà di visualizzazione e dunque di accesso al documento.